

LE REAZIONI Il ministro della Difesa: «A fine anno cominciamo il ritiro»

La Lega: basta con le missioni ma La Russa e il Pdl frenano

Bossi: «Troppi uomini in giro, costano e muoiono»

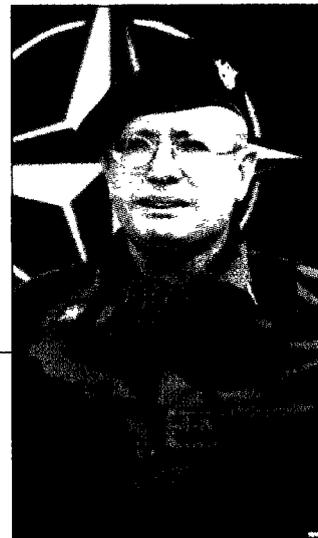
di MARIO AJELLO

ROMA - Il cordoglio del presidente Napolitano. E la sua «profonda commozione» per la morte del soldato Tuccillo. Il dolore presidenziale è anche il dolore che in maniera bipartisan, da destra a sinistra, unisce la politica italiana. Ma dentro uno dei due poli, quello della maggioranza, l'uccisione del militare italiano in Afghanistan fa riesplodere la polemica fra la Lega che vuole ritirarsi e il Pdl convinto della necessità di portare a termine la missione di pace. «Piango anch'io per il nostro militare ucciso, e non so come esprimere la mia vicinanza alla sua famiglia. Ma bisogna porre fine alle lacrime, credo sia venuto il momento di cambiare strada», dice il ministro lombardo Roberto Calderoli. E ancora: «Dobbiamo ripensare il nostro impegno subito, profittando del decreto sul rifinanziamento delle missioni all'estero. E dobbiamo farlo anche alla luce della scelta fatta dal presidente Obama, che ha deciso di ridurre drasticamente l'impegno Usa». Conclusione: «La democrazia non si esporta. E tanto meno lo si fa con le armi». E inoltre, Umberto Bossi allarga la questione alla Libia: «I soldi sono finiti e bisogna far finire anche le guerre». E poi: «Abbiamo troppi uomini in giro, costano e muoiono».

La replica del ministro pidelliano della Difesa Ignazio La Russa è assai netta: «E' sbagliato mettere in discussione l'impegno del Paese nelle missioni internazionali di pace». La Russa è pronto ad andare a discutere in Parlamento. E intanto assicura: «A fine anno abbiamo in programma il graduale rientro dei soldati italiani. E contiamo di completare il disimpegno anche delle prime linee entro il 2014». Ma una cosa sono i programmi e un'altra cosa sono i dolori. «Non credo - incalza il ministro della Difesa - che qualcuno possa immaginare che in funzione della morte di Tuccillo cambi la strategia e la partecipazione italiana. Sarebbe un torto anzitutto a Tuccillo e agli altri che come lui

hanno perso la vita». E ancora: «Ora non dobbiamo andare via dall'Afghanistan. Quando il lavoro sta per essere compiuto, la speranza dei terroristi è che non lo compiamo fino in fondo».

Il Pdl su questo attacca la Lega. Anche con il berlusconiano Guido Crosetto, sottosegretario alla Difesa: «Far demagogia è facile. Farla, usando la scia di commozione e di dolore di questi momenti, non è accettabile da chi conosce il sacrificio e la dedizione dei nostri militari». E le opposizioni? «L'Italia può e deve farsi promotrice di una seria discussione tra gli alleati, per accelerare la soluzione politica e la riconsegna del Paese agli afgani. Questa è l'unica strada per arrivare alla conclusione della missione». Così osserva la presidente dei senatori del Pd, Anna Finocchiaro. E ancora: «L'Italia sta partecipando a una missione internazionale che ha come obiettivi la pace e la stabilità del Paese. Per questo, in momenti difficili e duri come quelli del lutto di oggi, è necessario osservare un atteggiamento rispettoso del lavoro e della professionalità dei nostri soldati che nel loro impegno sul fronte afgano hanno bisogno e diritto di avere il pieno sostegno delle istituzioni e da parte di chi assume le decisioni politiche». Cordoglio per Tuccillo anche dall'Udc. Osserva **Luigi De Magistris**: «E' necessario che, di fronte alle nette prese di posizione dei nostri alleati internazionali sul loro impegno in Afghanistan, anche il governo italiano in formi con chiarezza il Parlamento sui suoi intendimenti circa il proseguimento di una missione nella quale il nostro contingente sta pagando ancora una volta un tributo di sangue altissimo».



A fianco, il generale Fabio Mini ex capo di stato maggiore dell'Esercito e comandante della Nato durante la missione in Kosovo del 2002. Nella foto grande a sinistra, una pattuglia di alpini in un'operazione nell'area di Farah



*Cordoglio
bipartisan
Commozione
di Napolitano*

